

Chiara FAGGIOLANI, *La Bibliometria*, Roma, Carocci, 2015 (Beni culturali, 44), 110 p., ISBN 978-88-430-7674-1, € 12

Veloce rassegna piuttosto storico-bibliografica che concettuale sulle tecniche bibliometriche. Queste non sono che una applicazione, assai discutibile, delle leggi statistiche di Lotka, Bradford, e Zipf alla distribuzione dei prodotti intellettuali pubblicati nel campo della editoria scientifica. Tutte e tre le leggi non fanno che ritrovare nel linguaggio e nella produzione editoriale di vari settori scientifici quella universale distribuzione di frequenza, detta ecologica, che è presente, ad esempio, dalla distribuzione della ricchezza nelle società umane al numero ed alle dimensioni delle isole.

F. ha presentato i concetti implicati e le loro applicazioni senza enfasi e trionfalismi, anzi segnalando le inadeguatezze della bibliometria nella valutazione delle scienze umane.

I docenti universitari, in particolare, verranno interessati dalle misure di tipo bibliometrico introdotte dalla recente legislazione italiana per la valutazione sia della produzione scientifica individuale, che di quella dipartimentale, e di quella dei singoli atenei al fine della distribuzione della assegnazione delle risorse.

Anche se l'intero sistema delle valutazioni bibliometriche soffre di gravi inconsistenze teoretiche esso è stato ugualmente adottato da quello che è il tipico atteggiamento empirista nordamericano che cerca i risultati più celeri mediante le procedure più rapide e più economiche.

Nel nome dell'efficienza e del guadagno si accantonano dubbi o remore, comprese quelle epistemologiche, o del rigore, e della precisione. È un atteggiamento che funziona con grandezze di tipo esclusivamente quantitativo ma certamente non quando entrano in gioco entità di merito qualitativo o di valore intrinseco.

Il volumetto si chiude con una utile guida bibliografica, ed una lista di circa 150 autori in ordine alfabetico, senza che, come al solito, vengano sciolti i nomi puntati. Peccato che manchino anche i riferimenti di ciascun autore ai numeri delle pagine in cui viene citato.

*Alfredo Serrai*